

34. Riflessioni sulla Parola della XII domenica del tempo ordinario - B

Il racconto della tempesta sedata riporta il grido dei cristiani martirizzati **negli anni 80 d. C.**

La barca della Chiesa e il mare in tempesta.

La barca della **mia vita**, della mia **famiglia**, delle mie relazioni sociali...

Gesù è a bordo, ma non si fa sentire, sembra dormire.

La preghiera angosciata della Comunità cristiana. La nostra preghiera disperata:

Maestro, non ti importa che siamo perduti?

Questo grido ha percorso tutti i secoli, tutti i popoli, tutte le famiglie, tutte le persone, **anche GESÙ**. Nella storia, genocidi, guerre, violenze, ... La situazione si presenta **anche oggi per noi, e nella Chiesa**, **dall'esterno**: persecuzioni, scismi, divisioni, **dall'interno**: molto più grave... pedofilia, carrierismo, clericalismo.

Gesù è presente, ma tace, non interviene. Perché?

Perché fissiamo l'attenzione solo su questo mondo terreno.

Ci dimentichiamo che **esiste anche un mondo "soprannaturale", invisibile, ma REALISSIMO**.

Mentre viviamo la nostra vita terrena, visibile, verificabile, dolorosa...

siamo immersi, circondati, vivificati dalla **vita divina della Trinità**, che i sensi non percepiscono, ma che il nostro spirito sperimenta; a volte diventa anche realtà concreta.

- **Il Padre** che ci ha creati custodisce la nostra vita, per sempre.
- **Il Figlio** che ci ha redenti, nutre il nostro spirito con la sua presenza nei Sacramenti.
- **Lo Spirito santo è nei nostri cuori**: ci sostiene, ci ispira, ci corregge, con la sua presenza.

Questa è **la vita vera**, quella definitiva, che è già iniziata e **va oltre la morte**.

Gesù è presente e partecipe

Come faremmo ad affrontare il caos della storia **se Lui**, dal nostro interno, **non ci guidasse?**

Noi vorremmo che Lui eliminasse i problemi.

Lui, invece **ci rende capaci di affrontarli con amore e speranza**.

Le circostanze potrebbero esserci **sfavorevoli, ...fino al martirio**,

ma la nostra salvezza definitiva è comunque saldamente **nelle Sue mani**.

Noi vorremmo le soluzioni in questa vita terrena,

ma l'ordine di ogni cosa sarà ristabilito **SOLO nella vita definitiva**.

La fede in Cristo ha senso se **abbraccia l'intera vicenda della vita**: prima e dopo la morte.

Due conseguenze:

La Preghiera

non è per invocare il regista che intervenga a cambiare la storia, come la proponiamo noi,

ma per "essere in comunione con Cristo", per ascoltare lo Spirito, per essere capaci di amare.

Chi è unito a Lui, chi vive amando e perdonando come ha fatto Lui, avrà lo stesso esito in vita e in morte.

L'impegno

Davanti alle gravi difficoltà della vita, nasce in noi la grande domanda:

Vale la pena di lottare per la giustizia, soffrire per la verità, spendere la vita amando?

Vale la pena di **sposarsi** o consacrarsi, o impegnarsi per i piccoli e grandi valori?

Vale la pena di **cercare** il bello (l'arte, la musica)

il vero (giustizia, fratellanza, onestà)

il buono (famiglia, relazioni, pace)

Il credente, che sa di essere abbracciato da Padre, Figlio e Spirito Santo, **risponde Sì**.

La risposta positiva è sempre e solo **dono dello Spirito santo** che vive in ciascuno di noi.